

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Banco alimentare: positivo il bilancio dell'ultimo progetto

a pag. 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

Pensionati senza soldi per pagare le bollette

Gli spropositati aumenti delle bollette di energia elettrica e del gas, dei beni di prima necessità e, quindi, del costo della vita, con un'inflazione in rialzo come non si registrava dal 1983, stanno mettendo in enorme difficoltà la categoria dei pensionati. In questi giorni l'Istituto nazionale di statistica ha diffuso dei dati inimmaginabili fino a pochi mesi fa: un +0,3% su base mensile e l'incredibile +8,9% su base annua di aumento dei prezzi al consumo. L'Istat certifica la grave situazione che sta soffocando economicamente migliaia di cittadini, in primo luogo le fasce delle persone meno abbienti. La Federazione anziani e pensionati delle Acli ha ovviamente lanciato l'allarme per i moltissimi pensionati a rischio. Infatti, una settimana fa, almeno 200mila nostri concittadini hanno visto la propria pensione sottoposta a pignoramento. Secondo l'organizzazione, la situazione non sembra destinata a migliorare, nonostante il Parlamento sia intervenuto per cercare di contrastare questo "tsunami economico" elevando la soglia a 1000 euro, cifra sotto la quale le pensioni non possono essere pignorate. Questo intervento però non potrebbe essere sufficiente per aiutare coloro che vivono di pensione e che non riescono ad arrivare alla fine del mese. E ormai preoccupante, infatti, il numero di pensionati che si indebitano oltre ogni limite per far fronte alle spese quotidiane. Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

l'editoriale

«Le nuove idee sono generative se si impara a collaborare»

DI SALVATORE FEGA*

Albert Einstein diceva: "non puoi risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero che hai usato per crearlo". Potremmo sintetizzare questa massima attribuita al fisico tedesco con la parola "innovazione". Oggi se ne parla molto soprattutto in campo tecnologico e siamo soliti identificarla - con molta approssimazione e parzialità - con l'ampliamento delle conoscenze tecnico-scientifiche che mirano a migliorare e velocizzare processi, prodotti e servizi; se, invece, andassimo al cuore del suo significato, potremmo attribuirgli un senso più profondo che riguarda il nostro modo di pensare, di porci le domande giuste e la nostra capacità di essere generativi. L'innovazione è generazione di idee, accelerazione di processi, d'individuazione di nuovi bisogni e obiettivi, ma soprattutto di domande sul come realizzarli, perché e per chi. Un passaggio significativo che, come comunità dovremmo compiere, per comprendere a pieno l'innovazione e praticarla, è quello da un modello di partecipazione basato sulla competizione divisiva ad uno basato sulla contribuzione e la solidarietà. Singoli individui, imprese, organizzazioni ed enti pubblici, ciascuno con le proprie competenze e specificità, sono chiamati, in ottica di sussidiarietà circolare, a co-progettare e collaborare, fornendo un beneficio alla società e promuovendo la capacità di agire della stessa. Solo così il risultato dell'innovazione sarà un autentico valore condiviso ed un cambiamento sostenibile di lungo periodo nelle condizioni delle persone e dell'ambiente che gli interventi hanno contribuito a realizzare. Nel doppio ruolo di promotori e beneficiari di questi interventi, i giovani divengono assoluti protagonisti di questo processo di cambiamento, sentinelle e profeti (così definiti da papa Francesco nell'incontro di Assisi "The economy of Francesco") di una realtà nuova che non è utopia. Nelle nostre diocesi, una sentinella vigile di questo processo è il Progetto Policoro: con l'obiettivo di creare un valore più ampio possibile per le comunità, quotidianamente riunisce intorno allo stesso tavolo i diversi attori dei singoli territori e progetta interventi che hanno il cuore nella fiducia nei giovani e nelle loro idee imprenditoriali, ma soprattutto nelle loro domande che - mai come in questo tempo - hanno sempre più bisogno di risposte condivise ed innovative.

* referente regionale del progetto Policoro Lazio

Dal 7 al 9 ottobre la decima edizione di "Maker Faire" al Gazometro Ostiense di Roma



Il logo della "Maker Faire Rome" davanti al Gazometro ostiense

Firmato un protocollo d'intesa per favorire la legalità e la trasparenza dell'attività di impresa nella Capitale

Un accordo importante è stato siglato martedì scorso. "Si tratta della firma posta dal presidente della Corte di Appello di Roma, Giuseppe Melià e dal presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti su un protocollo d'intesa realizzato per favorire la legalità e la trasparenza dell'attività di impresa nel territorio della città metropolitana di Roma". Lo riporta in una nota la Camera di Commercio della Capitale. "L'obiettivo condiviso delle due Istituzioni è quello di favorire la promozione della legalità e promuovere azioni di prevenzione e contrasto alla diffusione di fenomeni criminali in attività economiche. A questo scopo la Camera di Com-

mercio mette, gratuitamente, a disposizione della Corte di Appello di Roma la piattaforma informatica Rex. (Regional Explorer) realizzata da Infocamere (società in house del sistema camerale), che offre informazioni societarie e anagrafiche delle imprese del territorio con i relativi profili economico-finanziari ed eventuali eventi pregiudizievoli. Tramite questa piattaforma e attraverso l'analisi, l'incrocio e il confronto dei dati economici presenti nel Registro delle imprese e nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative, la Corte di Appello di Roma potrà dunque potenziare e agevolare la propria attività". Un punto di partenza significativo per valorizzare le migliori risorse dell'economia locale.

Innovazione «condivisa» per realizzare bene comune

DI SIMONE CIAMPANELLA

Dal 7 al 9 ottobre torna la "Maker Faire Rome - The European Edition" (<https://makerfairerome.eu>) al Gazometro Ostiense di Roma, giunta alla sua decima edizione. La più grande fiera dell'innovazione, organizzata dalla Camera di Commercio di Roma, porterà il futuro nei 300 stand espositivi allestiti negli spazi riqualificati da Eni, partner dell'evento. Dall'agritech al foodtech, dal digital manufacturing alla robotica. Per passare all'intelligenza artificiale alla mobilità, all'economia circolare e alla salute. E poi anche IoT realtà aumentata, oltre alle sezioni dedicate di Maker Art e Maker Music che esploreranno l'intersezione tra arti, musica, scienza e tecnologia: i contenuti sono tanti, nuovi e pronti a sorprendere. «Sono davvero orgoglioso che la Maker Faire Rome abbia compiuto dieci anni. Ci siamo evoluti e rafforzati nel tempo raccontando l'innovazione tecnologica e connettendo persone e idee. Siamo una piattaforma consolidata in grado di coinvolgere imprese, scuole e appassionati in percorsi di co-progettazione, apprendimento, formazione e matchmaking», spiega Lorenzo Tagliavanti, presidente della Camera di Commercio di Roma e di Unioncamere Lazio. La carta vincente della Maker Faire si chiama condivisione. Tra ricerca, impresa ed educazione il linguaggio comune dell'innovazione ha attraversato questi dieci anni offrendo progetti, prototipi e soluzioni diventate concrete nella vita quotidiana e nelle applicazioni complesse. La comprensione di un "terreno comune" come condizione di sviluppo ha dato l'idea di "Commonground", una novità per festeggiare l'anniversario proponendo tre giornate inaugurali dedicate a un tema specifico. Domani si inizia parlando di salute, martedì il tema sarà l'elettronica e mercoledì il confronto riguarderà la cultura, attorno a queste macro aree saranno approfonditi,

Lorenzo Tagliavanti:
«Abbiamo connesso persone e nuove idee con il coinvolgimento di imprese, scuole e appassionati»

l'inclusione, la sostenibilità e l'educazione. Ambito molto caro agli organizzatori che sin dall'inizio hanno dato impulso al coinvolgimento delle nuove generazioni. Un'attenzione confermata dalla partecipazione dei progetti di oltre 20 atenei, 13 scuole secondarie italiane, e 4 europee (Ungheria, Croazia, Estonia e Germania). L'evento di apertura in programma per il 6 ottobre farà sintesi del ruolo dell'innovazione inteso come disposizione personale e collettiva in vista del bene comune in tutti gli ambiti nei diversi settori industriali, organizzativi e sociali. Su questi temi interverranno speaker ed esperti internazionali di grande visione. Tra i partner istituzionali, anche quest'anno sarà presente a Maker Faire Rome la Regione Lazio con la presentazione dei prototipi realizzati nelle Faber School dei FabLab regionali durante l'iniziativa "Aspettando Maker Faire Rome 2022" e i vincitori dell'ultima edizione di "Starter School Academy". Previsto anche uno spazio espositivo con le startup regionali e con i tecnici di Lazio Innova sulle iniziative formative dedicate a giovani e imprese. In occasione del decennale ci sarà il premio Rotary "Take a leap 2022" rivolto al miglior Maker del Lazio, iniziativa ideata e promossa dal Rotary Club Roma Nord, con il patrocinio del Distretto Rotary 2080 e la partecipazione del Rotaract Club Roma Nord. Per Luciano Mocchi, presidente di Innova Camera: «Roma ha dimostrato di poter competere, ad alti livelli, sul terreno dell'innovazione: se ciò è avvenuto, è stato grazie alla capacità di Maker Faire Rome di costruire un ponte tra Roma, l'Italia e l'Europa. Si aprono dunque nuove prospettive per la nostra città, che occorre consolidare ulteriormente». Per partecipare è necessario acquistare le varie tipologie di biglietti per l'ingresso, attraverso il sito www.makerfairerome.eu. L'ingresso della fiera si trova in via del Commercio 9-11, dalle 10:00 alle ore 19:00.

Via al nuovo anno del «Leoniano»

Iniziano dopodomani, martedì 4 ottobre, le lezioni curriculari all'Istituto Teologico Leoniano di Anagni e fino a domani sono aperte le iscrizioni, ma in realtà ci si può iscrivere anche dopo (con il pagamento di una piccola mora, tutte le info su www.istituto.leoniano.it oppure rivolgendosi alla segreteria 0775-7338335). L'offerta formativa e di studi è davvero ampia e comprende: Baccalaureato in Teologia (5 anni), licenza in Teologia dogmatica con indirizzo in Ecclesiologia pastorale (2 anni), diploma in Scienze teologiche per il diaconato permanente (4 anni). Le lezioni sono sia in



Molto ampia l'offerta formativa e di studi. Lezioni sia in presenza che online. Previsti anche corsi intensivi

presenza che online e, per quanto concerne gli studenti impossibilitati a partecipare alle lezioni per vari motivi (lavoro, distanza, maternità) c'è anche la possibilità di usufruire di corsi in forma intensiva in orari diversi da quelli curriculari. Il Leoniano attiva anche dei corsi annuali, così come richiesti dal Ministero, per l'insegnamento della religione cattolica e coordina il tirocinio formativo nelle scuole. Chi avesse già conseguito titoli accademici o svolto esami universitari può richiederne il riconoscimento e ottenere così un'abbreviazione del corso scelto.

Igor Traboni

NELLE DIOCESI			
<p>◆ ALBANO NUOVO ANNO PASTORALE a pagina 5</p>	<p>◆ ANAGNI VENT'ANNI DI SERVIZIO a pagina 6</p>	<p>◆ CIVITA C. IL RICONOSCIMENTO DELL'UNESCO a pagina 7</p>	<p>◆ CIVITAVECCHIA IL CONVEGNO DI MATERA a pagina 8</p>
<p>◆ PORTO S. RUFINA L'OTTOBRE MISSIONARIO a pagina 9</p>	<p>◆ FROSINONE PER I MIGRANTI E I RIFUGIATI a pagina 10</p>	<p>◆ GAETA AVVICENDAMENTI DEI PARROCI a pagina 11</p>	<p>Gaeta, Torre Scissura (foto di Romano Siciliani)</p>
<p>◆ LATINA DESIDERIO DI SPIRITUALITÀ a pagina 12</p>	<p>◆ RIETI NELLA CASA DELLA CARITÀ a pagina 13</p>	<p>◆ SORA L'ASSEMBLEA SINODALE a pagina 14</p>	

IL PROGETTO

Quel sito web fatto per raccontare il bene

Si chiama www.unitineldono.it ed è il punto di riferimento per tutti coloro che desiderano saperne di più su come donare a favore dei sacerdoti. Oltre a questi aspetti, per così dire più tecnici, vi si possono trovare le tantissime storie di bene realizzate dalle parrocchie sparse nelle grandi città e nei piccoli borghi del nostro Paese. Storie di sacerdoti che dedicano la loro vita al prossimo senza risparmiarsi.

Da un punto di vista della navigazione il sito è diviso in più sezioni: chi siamo, le storie, sostenitori, contattaci, la rivista. Ognuna delle quali contiene una ragguardevole e significativa quantità di materiali e informazioni per guidare gli utenti verso tutto ciò di cui hanno bisogno per conoscere il servizio del sostentamento al clero. Si possono vedere moltissimi video che raccontano i progetti e le attività realizzate. Il tutto rilanciato dai canali Social dedicati: Facebook, Twitter, Instagram, Youtube. Molto interessante ed efficace a forte impatto visivo è la nuova campagna pubblicitaria chiamata #donarevalequantofare. I promotori presentando l'iniziativa nel sito spiegano che: "Uno spot che vuole sottolineare il ruolo attivo di chi dona. Perché sono i donatori, insieme ai sacerdoti, a permettere alle nostre comunità di esistere. È un viaggio in giro per l'Italia, attraverso parrocchie piccole e altre più metropolitane, che mostra i luoghi che amiamo perché sono quelli che ci fanno sentire parte di qualcosa di veramente importante: la comunità".

Tutti i modi per poter donare in tranquillità

L'offerta al clero è un vantaggio anche per il contribuente perché è riconosciuta dal sistema fiscale ed è quindi deducibile nella dichiarazione dei redditi

O biettivo 100mila. È il numero di donatori che la campagna "Uniti nel dono" si propone di raggiungere. Ci sono vari modi per tagliare questo traguardo. Donando online in modo semplice e sicuro con XPay, Visa, Mastercard, Paypal. Oppure si può effettuare una do-

nazione tramite telefono chiamando il numero verde 800-825000 ed ancora utilizzando il bollettino di conto corrente postale numero 57803009 intestato a: Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796, Roma 00165 od anche per mezzo di bonifico bancario a Intesa San Paolo (IBAN: IT 33 A 03069 03206 100000011384) da effettuare a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85".

Il dono nei confronti dei sacerdoti è anche un vantaggio per i contribuenti in quanto è riconosciuto dal sistema fiscale. Le ricevute - conto cor-



rente postale, estratto conto della carta di credito, quietanza, contabile bancaria - sono valide per la deducibilità fiscale. Perciò è importante conservare le ricevute delle proprie offerte. L'estratto conto della carta di credito vale come ricevuta per la deducibilità ai fini delle imposte sui redditi. Andando più nello specifico il contributo versato a favore dell'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero è deducibile dal reddito

complessivo delle persone fisiche fino ad un tetto massimo di 1.032,91 euro annui. La deducibilità è quindi, per chi vuole approfittarne, un'opportunità in più per contribuire e costituisce un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi), l'offerta concorrerà a diminuire l'Irpef e le relative addizionali. L'offerta effettuata entro il 31 dicembre dell'anno corrente va indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Maggiori informazioni si possono trovare nel sito www.unitineldono.it.



Monzio Compagnoni, responsabile Sovvenire: «La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno»



Accanto a tutti i sacerdoti

Ogni giorno ci offrono il loro tempo, ascoltano le nostre difficoltà e incoraggiano percorsi di ripresa: sono i nostri sacerdoti che si affidano alla generosità dei fedeli per essere liberi di servire tutti. Per richiamare l'attenzione sulla loro missione, domenica 18 settembre è tornata la Giornata nazionale delle offerte per il sostentamento del clero diocesano. Questo importante momento della vita della Chiesa è stato celebrato in tutte le parrocchie italiane. La Giornata - giunta alla XXXIV edizione - permette di dire "grazie" ai sacerdoti, annunciatori del Vangelo in parole ed opere nell'Italia di oggi, promotori di progetti anti-crisi per famiglie, anziani e giovani in cerca di occupazione, punto di riferimento per le comunità parrocchiali. Ma rappresenta anche il tradizionale appuntamento annuale di

sensibilizzazione sulle offerte deducibili. «È un'occasione preziosa - sottolinea il responsabile del Servizio Promozione per il sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - per far comprendere ai fedeli quanto conta il loro contributo. Non è solo una domenica di gratitudine nei confronti dei sacerdoti ma un'opportunità per spiegare il valore dell'impegno dei membri della comunità nel provvedere alle loro necessità. Basta anche una piccola somma ma donata in tanti». Nonostante siano state istituite nel 1984, a seguito della revisione concordataria, le offerte deducibili sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno.

Da qui l'importanza di uno strumento che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani. «Le offerte - aggiunge Monzio Compagnoni - rappresentano il segno concreto dell'appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno». Destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, le offerte permettono, dunque, di garantire, in modo omogeneo in tutto il territorio italiano, il sostegno all'attività pastorale dei sacerdoti diocesani. Da oltre 30 anni, infatti, questi non ricevono più uno stipendio dallo Stato, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro

sostentamento. Le offerte raggiungono circa 33.000 sacerdoti al servizio delle 227 diocesi italiane e, tra questi, anche 300 preti diocesani impegnati in missioni nei Paesi del Terzo Mondo e circa 3.000, ormai anziani o malati dopo una vita spesa al servizio degli altri e del Vangelo. In occasione della Giornata del 18 settembre in ogni parrocchia i fedeli hanno potuto trovare locandine e materiale informativo per le donazioni. Nel sito www.unitineldono.it è possibile effettuare una donazione ed iscriversi alla newsletter mensile per essere sempre informati sulle numerose storie di sacerdoti e comunità che, da nord a sud, fanno la differenza per tanti. Tutto il materiale distribuito nelle parrocchie rappresenta per i fedeli un sicuro punto di riferimento per conoscere le modalità del dono e per sentirsi costruttori di comunità solide insieme ai sacerdoti.

Storie di ferite, strappi, perdite e sofferenze che in una mano tesa ritrovano la speranza

DI COSTANTINO COROS

Hanno tanti nomi i sacerdoti, ma un solo denominatore comune: quello di essere sempre al servizio del Vangelo e quindi del prossimo. Ovunque si ritrovano si rimboccano le maniche e si danno da fare per la comunità, insieme ai propri parrocchiani. Un'operosità silenziosa che spesso può passare inosservata ma dotata di una forza ed uno spirito che non si spengono mai. Sono incoraggiamento ed approdo sicuro per chi vive realtà difficili, situazioni familiari complesse e sfilacciate, condizioni lavorative precarie. Loro ci sono per tutti. Come dice papa Francesco: «C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme!». Il sito www.unitineldono.it, raccoglie e fa conoscere le storie di tanti preti ed anche le testimonianze di molti fedeli che si sono trovati accolti nei momenti più difficili della loro vita. Gli hashtag che accompagnano i vari articoli sulle storie, scritti da firme prestigiose del giornalismo, restituiscono l'autentico carattere e la profondità del dono che i preti offrono alla comunità: #disabilità #educazione #ambiente #famiglia #giovani #spiritualità #fragilità sociali #carità #lavoro, #integrazione, #lottaallemafia, #salute, solo per citarne alcuni. Per esempio, nel Lazio c'è la testimonianza di don Alessandro Caserio, parroco a Santa Maria Madre del Redentore, nel quartiere di Tor Bella Monaca, importante realtà della periferia romana. Oppure, la storia di don Marco Simeone, parroco a Torre Angela - un quartiere senza piazza della Capitale, abitato da 50mila persone di 40 nazionalità diverse - dove il centro è rappresentato dalla parrocchia (storia raccontata da Romasette.it, ndr). Ed ancora: l'annuncio evangelico portato da uno dei cappellani dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù, don Luigi Zucaro. «Accanto a lui da alcuni anni c'è un gruppo di genitori che, pur colpiti dal lutto e dal dolore più inaccettabile, nella fraternità hanno ritrovato la



speranza», si legge nel sommario dell'articolo che racconta questa storia speciale. Ma, non è finito qui, anzi andando a leggere sempre nel sito www.unitineldono.it, ecco che c'è la testimonianza di don Giulio Barbieri, parroco di San Marco Evangelista in Agro Laurentino (una zona di Roma). Don Giulio è figlio unico, "ribelle sin da piccolo, sospeso a scuola: ma in un ritiro a cui i genitori lo portano ascolta il Vangelo delle Beatitudini e la sua vita si trasforma". Nella parrocchia romana dei Santi Fabiano e Venanzio, durante l'emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 è successo qualcosa di bello. Insieme a don Fabio Fasciani sono stati tanti i parrocchiani che si sono messi a disposizione offrendo il loro tempo per aiutare chi è in difficoltà. Giovedì scorso papa Francesco ha scelto il tema per la prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che sarà celebrata nel 2023: "Parlare col cuore: Veritatem facientes in caritate (Ef 4,15)". Questo messaggio è un

invito a "tornare all'essenziale". Sembra un tema strettamente collegato a queste storie. Infatti, come spiega Vincenzo Corrado, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, nella sua riflessione: "In un tempo in cui parole e immagini diventano sempre più invasive e corrosive, c'è bisogno di intimità, di calore. Di quella linfa che sgorga dal cuore, abbatte le barriere ed entra in profondità". Questa è la sensazione che generano tutte le storie e le testimonianze dei sacerdoti: tornare a vedere attraverso gli occhi del cuore. A questo punto del viaggio l'invito è quello di andare nel sito www.unitineldono.it e donare per i sacerdoti. Passando per un momento alle cifre del dono si vede che nel 2021 i donatori complessivi sono stati 75.826, 122 donatori ogni mille abitanti, la donazione media è stata di 79,46 euro. Quest'anno, fino a metà settembre, i donatori sono stati 26.853, di cui 3.390 hanno donato per la prima volta.



SOSTIENI LA TUA COMUNITÀ
CON UN'OFFERTA
CHE AIUTA IL PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI.

#UNITI POSSIAMO

La parrocchia è il cuore pulsante della comunità. Qui trovi conforto, fiducia, sostegno e sei parte di un progetto di fede e di vita.

La comunità è il punto di riferimento di tutti i fedeli. Ma è viva, unita e partecipa grazie al servizio dei nostri sacerdoti. Dona la tua offerta per il sostentamento dei sacerdoti: anche piccola, contribuirà ad assicurare il giusto sostentamento mensile al tuo parroco e a tutti i sacerdoti italiani che permettono alle comunità di esistere.



Dona subito on line

Inquadra il QR-Code

o vai su www.unitineldono.it

Un libro al mese
Simona Giotta

Alla riscoperta di Fabrizia Ramondino

La casa editrice Fazi Editore ha finalmente ripubblicato "Guerra d'infanzia e di Spagna" di Fabrizia Ramondino nell'ottica di recuperare la memoria di una delle più importanti scrittrici del '900 scomparsa nel 2008 su una spiaggia di Gaeta per un malore improvviso. Nata a Napoli nel 1936, si è trasferita giovanissima a Maiorca per motivi di lavoro del padre console, la prima delle isole della scrittrice che ha ambientato e dedicato a Ventotene un libro inteso come "L'isola riflessa" (Einaudi). La sua vita è stata un viaggio continuo, Francia, Germania, Napoli per poi trasferirsi tra i vicoli storici di Itri, un borgo nel golfo di Gaeta dove oggi passeggiando è ancora possibile riconoscere la sua casa, rifugio per i suoi articoli per "L'Espresso" e la sua scrittura, dove è ancora possibile parlare con chi

l'ha conosciuta, con chi le ha fatto da assistente, con chi la ricorda, con la bibliotecaria a cui aveva donato tantissimi dei libri che le mandavano in lettura. Una memoria che oggi, grazie alla ripubblicazione delle sue opere, non andrà persa e, come successo per Maria Ortese o Goliarda Sapienza, anche lei scomparsa a Gaeta, si spera possa arrivare nelle librerie di tanti. Proprio a Itri è dedicato il suo romanzo "La via", riferimento alla Regina Viarum Appia ovviamente uscito proprio il giorno dopo la sua morte e purtroppo oggi fuori catalogo. In continuo viaggio dicevamo, anche spiri-

tualmente e interiormente ribadendo sempre una libertà individuale ("sono un sole che non ruota attorno a nessun satellite") ma anche l'importanza di un impegno per la collettività. Durante il suo periodo partenopeo collaborò per anni attivamente con l'associazione "Risveglio per Napoli" a favore dei bambini e delle donne in difficoltà. La protagonista di "Guerra d'infanzia e di Spagna" è Titita, una bambina curiosa e vivace che, a causa degli impegni diplomatici del padre, si trova a trascorrere i primi anni della sua infanzia sull'isola di Maiorca. È il 1937, in Spagna infuria la guer-

ra civile e di lì a poco scoppierà un conflitto mondiale senza precedenti. Ma in quella bolla colorata e piena di sole che è Maiorca, Titita passa le sue giornate persa in una sua personalissima battaglia, un continuo incontrarsi e scontrarsi con tutto ciò che la circonda, a cominciare da sé stessa. Con una prosa ipnotica che mescola la finzione a verità, sullo sfondo di un'isola che è prima di tutto luogo dell'anima, Fabrizia Ramondino compie un viaggio meraviglioso nell'interiorità di Titita, ripercorrendo le tappe e le contraddizioni di un'infanzia speciale. Speriamo sia solo l'inizio della riscoperta di una grande scrittrice, "mi sento allora un po' come Noè che nella sua arca custodiò un esemplare di ogni specie vivente per preservare dal diluvio...".



La copertina

FORMAZIONE

Corresponsabilità e sinodalità

Dal 10 al 12 ottobre Villa Campitelli, a Frascati, ospiterà la 71ª Settimana nazionale di aggiornamento pastorale organizzata dal Centro di orientamento pastorale (Cop). Il Cop è una associazione e oltre alle attività formative pubblica la rivista mensile "Orientamenti Pastoral", edita da Edb. La tre giorni di Frascati s'inserisce nel solco del Sinodo della Chiesa italiana e porteranno il loro contributo, tra gli altri: Pina De Simone, docente di Filosofia della religione e membro della segreteria nazionale del Sinodo e il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i testi legislativi. Per i docenti (di ogni ordine e grado) il Miur ha concesso l'esonero dall'obbligo di servizio con nota di protocollo n. 31723, del 07/09/2022. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni si visiti il sito internet www.centroorientamentopastorale.it. (Ro.Cec.)

Un bilancio positivo che mira a migliorare quello di «Condivisione alimentare», il progetto che il Banco alimentare ha realizzato coi fondi del bando «Comunità solidali» della Regione Lazio

C'è sempre più cibo salvato dallo spreco

Con l'app
BringTheFood
in pochi mesi
3.500 donazioni
e 161 mila chili
di alimenti
recuperati

DI MONIA NICOLETTI

Risultati promettenti e tanto impegno per il futuro. Così si può sintetizzare il bilancio del progetto "Condivisione alimentare", che il Banco alimentare del Lazio ha realizzato coi fondi messi a disposizione dalla Regione con il bando "Comunità solidali 2020". A fotografare la situazione una lunga call, a metà settembre, aperta dalla direttrice Monica Tola, che ha subito affermato: «È il momento di confrontarci sui risultati di un progetto a cui teniamo particolarmente e che deve il suo successo all'impegno e all'entusiasmo delle aziende donatrici, delle organizzazioni che sostengono le persone in difficoltà, dei partner e degli operatori del Banco alimentare». Punto forte del progetto l'app BringTheFood, che «ha reso possibili, in pochissimi mesi, più di 3.500 donazioni per un totale di oltre 161.000 kg di alimenti salvati dallo spreco. Avere una piattaforma digitale comune ha agevolato la creazione di una fitta rete di relazioni», ha affermato Adolfo Villaforita di Shair.Tech srl, tra i creatori dell'app che consente con facilità ai donatori di segnalare le proprie eccedenze. Ha concluso Villaforita: «Tanti sono i vantaggi (anche fiscali) che spettano a chi decide di donare le eccedenze alimentari tramite BringTheFood. Ci sono vantaggi per piccoli e grandi donatori oltre che per i ristoratori». L'incontro online ha mostrato il

progetto dal punto di vista di chi lo porta avanti quotidianamente: «Lavoro in questo settore da anni e posso dire con certezza che lo scarto alimentare è inevitabile, soprattutto per il servizio a buffet. Se parliamo delle strutture che io gestisco - ha detto Virginia Panai, food & beverage manager del gruppo alberghiero Mood Hotels - parliamo di quantità considerevoli di eccedenze alimentari. Per questa ragione bisogna sostenere progetti come questo, specie in un periodo storico in cui l'agenda europea impone degli standard di ecosostenibilità ben definiti. Il mio obiettivo è quello di rendere attivo il servizio per tutte le strutture che gestisco. Bisogna crescere ancora giorno dopo giorno sul campo, lavorando spesso in sinergia». Tra le sinergie messe in campo dal progetto "Condivisione alimentare", quello con il programma Siticibo, gestito sul territorio regionale da Caterina Ruggieri. Praticamente il progetto di "Condivisione alimentare" ha affondato le radici proprio in questo programma, nato nel 2007 per salvare cibo cotto e alimenti estremamente deperibili: il passo in più è stata la digitalizzazione delle offerte. Cosa serve per l'imminente futuro? Dei nuovi mezzi. È ora di sostituire il vecchio camion utilizzato dal Banco alimentare del Lazio che conta troppe migliaia di chilometri: il nuovo mezzo con furgonatura isoterma e refrigerata, in grado di trasportare fino a 26 tonnellate di cibo, costa più di 200mila euro. Serve poi un furgone per poter trasportare il cibo fresco, quello più carente nelle tavole delle persone in difficoltà, ma anche quello più delicato da gestire. È possibile aderire ai progetti donando al Banco alimentare con BCC Roma (Iban: IT48A083270324400000003900) o Banca Intesa Sanpaolo (Iban: IT70Z030690960100000009999).



Volontari del Banco alimentare del Lazio

L'EVENTO

Parte la campagna «Nastro rosa»

La città di Priverno si prepara ad accogliere, il prossimo otto ottobre, presso l'Auditorium Infermeria dei Conversi, nel Borgo di Fossanova, alle 10, l'inaugurazione della campagna "Nastro rosa" 2022, per la prevenzione del tumore alla mammella. «È con vero piacere - ha detto, il sindaco Anna Maria Bilancia - che accogliamo nel nostro Comune quest'importante manifestazione organizzata, come ogni anno dalla Lilt provinciale e dalla Breast unit della Asl di Latina, in perfetta sintonia con quanto avviene in oltre settanta nazioni del mondo per ricordare a tutti che dal cancro si può uscire e che è importantissimo fare prevenzione». L'evento coinvolgerà per oltre un mese tutti i comuni della provincia di Latina puntando a informare e sensibilizzare tantissime donne sulle opportunità e l'importanza della prevenzione dei tumori al seno.

La cerimonia di investitura dei cavalieri del Santo Sepolcro

Saranno le città di Civitavecchia e di Tarquinia a ospitare nel prossimo fine settimana la cerimonia di investitura dei nuovi cavalieri e delle nuove dame appartenenti all'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Il programma prevede lo svolgimento della "cerimonia della veglia" a partire dalle 17.30 del pomeriggio del venerdì 7 ottobre, presso la Cattedrale di San Francesco d'Assisi, in piazza Vittorio Emanuele II a Civitavecchia. Sabato 8 ottobre, con inizio alle 10.30, avrà luogo la "cerimonia di investitura" nella Concattedrale dei Santi Margherita e Martino che si trova in piazza del Duomo a Tarquinia.

I fedeli sono chiamati ad accompagnare con la preghiera le attività dell'Ordine e in particolare il servizio delle nuove dame e dei nuovi cavalieri che, come si legge sul sito internet www.oessh.va, si impegnano ad «assumere, per tutta la vita, l'impegno di testimonianza di fede, di pratica di vita cristiana dedicata e di impegno caritativo continuativo per il sostegno morale e materiale delle comunità cristiane di Terra Santa, da attuare con discrezione così come deve essere il vero impegno caritativo cristiano». Infatti, «chi entra a far parte dell'Ordine desidera svolgere un'attività di servizio a favore della Chiesa Cattolica e di carità attraverso le iniziative promosse per preservare la presenza cristiana in Terra Santa in una dinamica di dialogo e pace con i fedeli delle altre tradizioni religiose». (Ro.Cec.)

* docente del master



Gli studenti al master



Architettura e arti per la liturgia Un master al Sant'Anselmo

DI MARCO RISO *

Un nuovo anno accademico è alle porte presso il Pontificio Istituto Liturgico di Roma. Nell'offerta formativa c'è anche la possibilità di formarsi nell'architettura liturgica grazie al Master coordinato dal professore Giuseppe Midilli, liturgista e direttore dell'ufficio liturgico della diocesi di Roma. Il Master presenta una nuova struttura didattica pensata per favorire la partecipazione in presenza, ma anche on-line. Si pone l'obiettivo di fornire ai progettisti una puntuale qualificazione in ambito liturgico, al servizio del quale l'architettura e le arti pongono la loro strumentazione. Il percorso formativo, strutturato su due anni accademici, mostra agli architetti, ai progettisti e alle maestranze che "le belle arti, soprattutto l'arte religiosa e il suo vertice, l'arte sacra per loro natura hanno relazione con l'infinita bellezza divina che deve essere in qualche modo espressa dalle opere dell'uomo" (Sacrosanctum Concilium, 122). Il corso offre una introduzione alle tematiche liturgiche che guidi i partecipanti all'esatta comprensione del fondamento teologico da cui scaturiscono le coordinate dell'architettura e dell'arte sacra, dedicando particolare cura alla dimensione biblica, ecclesio-

logica e sacramentaria. Il corso non si propone di insegnare come si fa una chiesa poiché le scelte progettuali discendono dalla genialità unica e irripetibile di cui ciascuno dispone grazie alla propria sensibilità e alla specifica preparazione universitaria che si considera già acquisita. Invece, l'attenzione del programma generale è rivolta alla fondamentale comprensione di come si struttura simbolicamente e funzionalmente una chiesa. In perfetta aderenza al numero 7 di Sacrosanctum Concilium, l'architettura e le arti si confermano costruttori distinti ma inseparabili. A differenza di qualsiasi altro edificio, una chiesa realizzata dalla sola architettura o dalle sole arti non è mai una chiesa. L'architettura e le arti costruiscono l'edificio "per la liturgia", non per altre finalità. Allo stesso modo, la progettazione di una chiesa deve senz'altro rispondere a determinate ed ineludibili esigenze funzionali, prime fra tutte quelle celebrative dettate dai libri liturgici (perciò non della sola Eucarestia), ma non sarebbe mai una chiesa se si fermasse ad una pur perfetta funzionalità. Tutte le informazioni sul Master sono disponibili su anselmianum.com o chiamando la segreteria del Pontificio Istituto Liturgico allo 0657911.

* docente del master

Studi teologici e tecnologie della comunicazione

Riparte al Seminario di Anagni il corso sul mondo dell'informatica, dedicato a motori di ricerca, social, robot, big data e cybersecurity

DI RICCARDO PETRICCA*

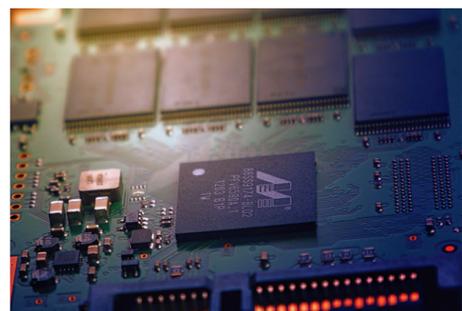
Riparte mercoledì 12 ottobre con l'inizio del nuovo anno accademico, presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, il corso di Abilità informatiche e Tecnologie della comunicazione, svolto in collaborazione con il Servizio Informatico della Cei. Quest'anno oltre a trattare elementi di informatica e pastorale digitale, aiuta a fare esperienza del mondo dei motori di

ricerca, attraverso l'acquisizione di tecniche SEO e SEA, andando oltre il fai da te. Dalla concettualizzazione di un sito alla sua implementazione, dall'ascolto Social all'accompagnamento, dall'applicazione di regole di base per la tutela della privacy allo studio su come comunicare bene con la scelta dei giusti canali, dal passaggio da una visione ristretta della questione digitale ad una più globale, con l'apertura al dibattito interdisciplinare su etica e macchine per un ricentrare antropologico. In particolare, un modulo teorico-sperimentale su elementi di Pastorale digitale sarà tenuto da Fortunato Ammendolia, informatico ed Animatore della comunicazione e della cultura del Centro di orientamento Pastorale. Durante il corso ci sarà anche una

lezione sulla comunicazione e sul Metaverso, ma soprattutto la testimonianza di vita di Francesco Evangelisti giovane che si occupa di digitalizzare le aziende, gestendone la presenza online, dalle piattaforme web alla pubblicazione di prodotti o servizi. La disabilità fisica lo ha costretto all'uso del computer per quasi ogni attività quotidiana, dalla scrittura dei testi alla gestione della sua abitazione e del tempo libero. Quello che inizialmente era un grande limite gli ha poi permesso di trovare la sua strada. Verrà, quindi, introdotto il concetto di Società 5.0 che considera l'impiego della tecnologia al servizio dell'uomo e dei suoi bisogni. Questo vale non solo nell'ambito della produzione e dell'economia ma anche nei campi della medicina, della ricerca e di tutte le attività che contribuiscono

al benessere sociale. Il nuovo paradigma della società, mira a raggiungere una convergenza avanzata tra il cyberspazio e lo spazio fisico, attraverso l'ausilio delle tecnologie esponenziali come l'intelligenza Artificiale basata su Big Data e Robot. Altre lezioni saranno tenute da importanti esperti nazionali provenienti dall'accademia e dell'imprenditoria. Ernesto Barbone, Dpo presso numerosi enti pubblici e docente esterno presso l'università di Bari tratterà gli aspetti legali relativi alla privacy ed alla cybersecurity. Il prof. Enzo Del Greco - laureato in Fisica ai tempi degli ultimi ragazzi di via Panisperna come Edoardo Amaldi - cultore della materia e Project management presso l'università di Cassino, primo provider privato in Ciociaria, terrà una lezione dal titolo:

Un esempio di processore, elemento strutturale del mondo informatico dal quale si sviluppano le macchine intelligenti



"Mappe per la mente: l'aiuto del computer. Un esempio di applicazione sul tema management e spiritualità". Enzo Altobelli, ingegnere e imprenditore nella consulenza di impresa, fondatore e ceo di Profima, primaria azienda italiana nel mondo degli incentivi pubblici, con oltre 2800 clienti e 60 collaboratori,

illustrerà il progetto che coordina: "European Digital Innovation Hub" (finanziato dal Mise e riconosciuto come Excellent dalla Commissione europea), mostrerà anche le forme di finanza agevolata a servizio degli enti ecclesiali, associazioni e imprese sociali.

* ingegnere, esperto di tecnologie digitali

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

Testimoni del Risorto

All'inizio dell'ottobre missionario l'impegno a tornare alle sorgenti dell'annuncio in preparazione alla celebrazione della veglia diocesana il 22 a Valle Santa

DI FEDERICO TARTAGLIA *

«**M**i sarete testimoni», «fino ai confini della terra» e «riceverete la forza dallo Spirito Santo». Sono le tre parole chiave tratte dagli Atti degli apostoli attraverso le quali papa Francesco articola i tre paragrafi del Messaggio per la Giornata mondiale missionaria che si celebra il 23 ottobre e attorno al quale ruota tutto il mese in corso. Nel primo paragrafo si afferma la chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo. Si tratta del «punto centrale» dell'insegnamento di Gesù poiché tutti coloro che diventano suoi discepoli diventano suoi testimoni. Non certo in maniera individuale, bensì comunitaria. La missione si fa insieme, scrive il pontefice, che del resto è perentorio nell'indicare chi e che cosa dobbiamo testimoniare: «È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare». E tale mandato non nasce da un compito ricevuto o una responsabilità scelta, ma è frutto di un amore. La prima motivazione dell'evangelizzazione è infatti l'amore di cui abbiamo fatto esperienza quando siamo stati salvati. Il secondo fondamento per i credenti e la comunità ecclesiale è l'invito alla missione di evangelizzazione universale. Qui lo sguardo si apre fino all'estremità della terra e il Papa chiarisce come la missione non sia mai un'attività di proselitismo, bensì di annuncio e di irradiazione, e sebbene non sia esente da persecuzioni e sofferenze, oggi più che mai è necessario riaffermare la necessità di una rinnovata uscita missionaria verso quelle «zone



Durante la veglia dell'edizione 2021 (Lentini)

geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la buona notizia del suo amore». È forse questo il passaggio più forte dell'intero messaggio che invita le comunità ecclesiali a interrogarsi su chi oggi siano i destinatari di un simile appello. Il terzo fondamento è la sorgente stessa dell'opera missionaria, ovvero l'opera dello Spirito che fortifica e guida la missione. È questa l'unica forza che possiamo

Il Papa invita a lasciarsi guidare dalla potenza dello Spirito Santo

invocare e avere nel rispondere e nel pianificare i nostri progetti missionari. «È lo Spirito il vero protagonista della missione. È lui a donare la parola.» Il Papa

prende ad esempio la beata Pauline Jaricot che da giovane ragazza, ispirata dallo Spirito diede inizio ad una rete di preghiera e di colletta per i missionari di tutto il mondo. C'è lei, una semplice ragazza, e il suo operato all'inizio della Giornata missionaria mondiale e alla raccolta che ogni anno la Chiesa universale celebra per tutti i missionari. E il modo con il quale il Papa termina il suo messaggio è un vero sussulto

dello Spirito che egli intende trasmettere al mondo intero: «continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: "Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!" (Nm 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore. Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra». Merita di essere letto questo straordinario messaggio e ancor più merita di essere raccolto l'invito potente che lo Spirito vi ha impresso affinché i credenti e le comunità cristiane di tutto il mondo si lascino guidare da l'unica forza che sostiene la Chiesa. La diocesi di Porto-Santa Rufina celebrerà la Giornata missionaria presso la Chiesa dei Santi Martiri Mario, Marta e figli, in via Tricerro a Roma, il 22 ottobre quando ci ritroveremo alle 19 per un primo momento di animazione e testimonianza missionaria, che proseguirà alle 20.30 con la veglia presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, incentrata sulla testimonianza di Madre Teresa di Calcutta. Il 23 ottobre ogni comunità parrocchiale celebrerà la Giornata, invitando tutti i fedeli a partecipare alla raccolta missionaria universale. In quell'occasione, nelle parrocchie che hanno offerto la propria disponibilità verranno accolti i volontari del Centro missionario diocesano per annunciare a tutti il Messaggio del Papa e per testimoniare il proprio servizio missionario.

* delegato episcopale per l'animazione missionaria, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

L'AGENDA

Oggi

Alle 18.30 si terrà la Celebrazione diocesana delle Chiese di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina della Giornata mondiale dei migranti nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli.

4 ottobre

Alle 18.30 il vescovo Ruzza presiede la Messa di conclusione del Tempo del creato nel Giardino Laudato si' della parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida. Alla conclusione della celebrazione si terrà l'assemblea zonale della vicaria di Selva Candida.

5 ottobre

Festa di Sant'Ippolito, patrono della diocesi e protettore di Fiumicino. Alle 17 il vescovo Ruzza guiderà la processione dalla parrocchia della Divina Provvidenza e nei pressi della basilica di Sant'Ippolito presiederà la Messa in onore del martire.

L'EVENTO



La delegazione

Nel gusto del pane la cura degli altri e della giustizia

DI MARISOL CABIANCA *

«**T**orniamo al gusto del pane»: questo il tema scelto per il XXVII Congresso eucaristico nazionale che si è svolto dal 22 al 25 settembre a Matera, città del pane e dei sassi, patrimonio Unesco. E proprio il pane è stato il filo conduttore dell'evento, che ha visto le delegazioni diocesane di tutta Italia ritrovarsi attorno all'Eucaristia, centro e fonte della Chiesa. La delegazione di Porto-Santa Rufina era composta da sei persone e ha partecipato in un clima di grande fraternità e di entusiasmo. Emozionante essere accolti, proprio come in un banchetto di festa, e respirare profumo di comunione: le meditazioni dei relatori, le testimonianze, le condivisioni, la Via Lucis, la processione eucaristica, la celebrazione con il Papa sono state tutte esperienze di gioia vera che hanno fatto riscoprire e vivere la dimensione vocazionale del Santissimo Sacramento, gustando la presenza viva e pulsante di Gesù, pane di vita. L'Eucaristia ci dice chi siamo, ci rende Chiesa e, nel frantumarsi, ci mostra la sua verità ultima che erompe e si moltiplica nell'altro, come ha ricordato il vescovo di Mantova Gianmarco Busca. E proprio lo spezzare il Pane, il gustarlo, il donarlo sono momenti che ci uniscono intimamente e che ci rendono prossimi al mistero. Papa Francesco, nella celebrazione conclusiva di domenica scorsa ha invitato la Chiesa ad essere «eucaristica» e a porre «l'Eucaristia prima di tutto», solo così possiamo renderci frammenti eucaristici. In particolare, nell'omelia ha armonizzato i due temi portanti del giorno: quello del «gusto del pane» e quello della giornata del migrante e del rifugiato. Così ha detto: «Il nostro futuro eterno dipende da questa vita presente: se scaviamo adesso un abisso con i fratelli e le sorelle, ci «scaviamo la fossa» per il dopo; se alziamo adesso dei muri, restiamo imprigionati nella solitudine e nella morte anche dopo». Poi ha constatato che «Non sempre sulla tavola del mondo il pane è condiviso, non sempre emana il profumo della comunione e non sempre è spezzato nella giustizia». Alla luce di quest'insegnamento, prepariamoci a continuare il cammino nelle realtà della diocesi radunandoci attorno alla Mensa della Vita, l'unica che sazia realmente la nostra fame e diventa forza dinamica per andare verso i fratelli, soprattutto i più bisognosi.

* membro della delegazione diocesana al Congresso eucaristico nazionale

LUTTO

L'addio al duca Sforza Cesarini

«**A**bbiamo apprezzato la luminosità, la ricchezza e l'intensità della fede di Ascanio. Ed oggi questa sua consapevolezza si è trasformata nella concretezza della Pasqua di Gesù, il vivente», così il vescovo Gianrico Ruzza ha salutato famiglia e amici radunati giovedì scorso nella chiesa di Santa Maria in Valicella a Roma per le esequie del duca Sforza Cesarini. Negli anni il duca Ascanio ha custodito i resti dell'antico porto di Traiano, «sua dimora del cuore» a Fiumicino. Un luogo prezioso per la memoria della diocesi nata tra i moli dello scalo imperiale nei primi secoli del cristianesimo. «Desidero esprimere l'affetto della diocesi di Porto-Santa Rufina per la bella persona di Ascanio e gratitudine per il suo apporto nella vita della parrocchia di Porto e della nostra Chiesa», ha aggiunto il pastore. «Ciò che abbatte il dolore è la certezza della risurrezione e con questa nostra celebrazione accompagniamo Ascanio con la preghiera nel posto che merita, dove troverà riposo ai desideri e alle energie spese». Pertanto, l'invito ai giovani presenti a «non sciupare la vita ma di accogliere la testimonianza di questo nostro fratello. Oggi, celebriamo la vita e la pace e diciamo ad Ascanio di correre verso la vita».

Al via le assemblee di zona

«**R**iprendiamo la vita ordinaria delle nostre Comunità con il desiderio di poter svolgere in modo «normale» i percorsi di preghiera e di formazione, che vengono offerti, nella speranza che la pandemia non richieda ulteriori restrizioni», così scrive il vescovo Gianrico Ruzza alla diocesi nella lettera d'invito per l'assemblea generale che quest'anno sarà caratterizzata dalla metodologia del sinodo entrato nella «seconda fase di ascolto del popolo di Dio». Nella prima parte del programma si terranno cinque assemblee sinodali di zona, tutte alle 18.

La vicaria di Selva Candida si incontrerà il 4 ottobre presso la parrocchia della Natività di Maria Santissima. La parrocchia di Santa Paola Frassinetti accoglierà il 10 ottobre



L'assemblea dello scorso anno (Lentini)

le comunità della vicaria di Porto nella zona sud di Fiumicino. Le parrocchie della vicaria di La Storta-Castelnuovo di Porto si incontreranno nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria l'11 ottobre. La vicaria di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella terrà la sua riunione nella

parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri il 18 ottobre. Le parrocchie della zona nord di Fiumicino della Vicaria di Porto si riuniranno nella parrocchia di San Giorgio a Maccarese il 19 ottobre. L'Assemblea diocesana generale nella forma di un incontro di preghiera con una relazione sintetica del lavoro svolto nelle assemblee zonali avrà luogo il 27 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario a Ladispoli. «Presiederò personalmente tutti gli incontri (sia quelli di zona, che l'Assemblea generale) - conclude il vescovo - e mi auguro che possiate intervenire in modo numeroso, per confrontarci con serenità e con passione sul cammino da vivere insieme nell'anno pastorale incipiente».

Simone Ciamparella

Ritrovata l'antica chiesa del martire Basilide a Castel di Guido

DI PAMELA GIANNINI

La «Passio» del martire Basilide, venerato nella diocesi di Porto-Santa Rufina, è narrata nelle fonti antiche in tre redazioni distinte piuttosto tardive, realizzate in parte in prosa e in parte in versi che, avendo carattere mitico-storico, non forniscono notizie sicure sulla personalità, sul tempo e sul luogo del martirio. Il Martirologio geronimiano ricorda Basilide al 10 giugno e la chiesa sorta sul luogo del martirio è menzionata, nell'itinerario Malmesburiense, al XII miglio della via Aurelia, quale meta di pellegrinaggio nel Medioevo. Essa fu eretta nella zona compresa tra l'odierno Casale della Bottaccia e Castel di Guido, nel territorio della diocesi suburbicaria di Lorum che, più tardi, ebbe il suo centro presso la basilica dedicata alle martiri Rufina e Seconda, ubicata al IX miglio della via Cornelia.

Nonostante i ripetuti tentativi, compiuti in tempi recenti da diversi studiosi, di individuare il luogo del martirio di cui parlano le fonti, l'ecclesia e la catacomba risultavano ad oggi non più rintracciabili. Il ritrovamento del complesso è il frutto del lavoro di studio e di ricerca condotto da chi scrive, coadiuvato nella ricognizione diretta sul campo dalle associazioni Sotterranei di Roma e Cornelia Antiqua. In seguito alla localizzazione del sito archeologico, la Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, diretta da Daniela Porro, è potuta intervenire con fondi d'urgenza per mettere in sicurezza un sito che, seppur già tutelato da vincolo diretto nel 1994, continuava a essere oggetto di interesse di scavi clandestini. Fondamentale, inoltre in questa operazione, è stata l'immediata e proficua collaborazione con la Pontificia commissione di archeologia sacra. Nell'intervento di scavo, si è

proceduto all'apertura di alcuni saggi in prossimità di cavità intraviste lungo il costone tufaceo. Da quanto messo in evidenza nel corso delle indagini, è emerso che questo complesso ha subito diverse attività di spoliazione in epoca moderna, in occasione di scavi condotti nel 1800, e rimaneggiamenti relativi a scavi clandestini in epoca contemporanea, che non hanno permesso di coglierne appieno tutte le caratteristiche architettoniche. In un primo saggio, sono stati messi in luce i resti di un edificio funerario a pianta centrale, verosimilmente semi-ipogeo, di epoca

La collaborazione di Sotterranei di Roma, Cornelia Antiqua e Soprintendenza di Roma per restituire un bene comune della prima comunità cristiana

tardo-antica, il cui impianto planimetrico si caratterizza per la presenza di un'abside di fondo, incassata nella spalletta di tufo. Nel catino si conservano lacerti di affresco che presentano elementi geometrici tracciati in rosso, che farebbero pensare ad un motivo a graticcio per rendere il tema dell'hortus conclusus. Altre quattro nicchie, sempre semi-ipogee, affrontate a coppie, si dislocano sui fianchi del monumento. Questo sepolcro sembra essere in relazione con i resti di una struttura a pianta rettangolare e a sviluppo longitudinale, al momento solo intravista con un piccolo saggio che, su suggerimento di Fiochi Nicolai, potrebbe essere identificata con i resti dell'ecclesia del martire. Questa identificazione è rafforzata dal rinvenimento, con un terzo saggio, del moderno ingresso ad una catacomba, posta in stretta prossimità con il sepolcro e con la struttura rettangolare, probabilmente la

stessa già vista e censita da Boldetti nel XVIII secolo. Le diverse strutture individuate sembrano quindi configurare un complesso costituito da basilica, mausoleo e catacomba, il cui schema è già noto in altri contesti romani (Generosa sulla via Campana/Portuensis) e dell'Etruria meridionale (San Eutizio a Soriano nel Cimino, Santa Savinilla a Nepi). La localizzazione del sito, concorde con le indicazioni delle fonti letterarie e con i documenti d'archivio, avvalorò il rinvenimento dell'ecclesia e della catacomba del martire Basilide. L'augurio di Alessio De Cristofaro, funzionario archeologo del XIII municipio, è quello di poter presto riprendere in modo più sistematico e proficuo le ricerche, anche in vista e nell'ambito dei progetti di musealizzazione e valorizzazione del territorio di Castel di Guido che stanno per avviarsi con i fondi Pnrr - Caput Mundi.